Travolgendo uno dei caposaldi del centro sinistra

A Fano i comunisti marchigiani hanno colto il più smagliante dei successi

Grazie alla forte avanzata del PCI le sinistre hanno raggiunto la maggioranza assoluta

Dal nostro inviato

FANO, 28.

Nelle Marche è stato indubbiamente a Fano che il nostro partito ha colto uno dei suoi più smaglianti successi elettorali. Una vittoria che per la sua importanza acquista dimensioni regionali. Sia perché Fano è il quarto centro, per ordine di grandezza, delle Marche. Sia perché Fano, subito dopo Ancona, era la maggiore città della regione gestita da una giunta di centro-sinistra. Ebbene, il voto popolare ha travolto questo caposaldo marchigiano del centro-sinistra. Non solo ha sbarrato la strada ad ogni riedizione della formula. Oggi Fano ha una netta magigoranza di sinistra (PCI, PSI, PSIUP).

Quante volte, in quante elezioni, i compagni di Fano hanno inseguito con forza, con passione, con tenacia — spesso in condizioni difficili — questo obiettivo! Oggi l'hanno raggiunto. A Fano ci sono state nell'ultimo decennio anche delle elezioni straordinarie per superare alcuni interregni commissariali. La forza delle sinistre unite pareggiava quella delle altre, dai d.c. ai fascisti messe insieme. Pareva che ci fosse un muro invalicabile per comunisti e socialisti fra il 20. seggio ed il 21., il seggio che avrebbe consentito la maggioranza assoluta. Anche nel 1960 ci si fermò al 20.

Oggi questo muro è stato sfondato: grazie sopratutto alla travolgente avanzata del nostro partito. Anche il PSIUP ha ottenuto a Fano una delle più consistenti affermazioni dell'intera regione: la sua percentuale di voti supera notevolmente la media nazionale.

Nei disegni della DC da Fano il centro-sinistra doveva balzare sino alla vicinissima Pesaro e consentirle così di entrare alla direzione del capoluogo provinciale tenuto sin dal 1945 da comunisti e socialisti. Il progetto il 22 novembre è caduto miseramente: è stato bloccato a Pesaro ove — anche qui per una poderosa avanzata del PCI — le sinistre ampliano la loro maggioranza sino a rendere impossibile il centro-sinistra. E' stato bloccato a Fossombrone, altro centro della provincia pure prescelto come minore predellino di lancio del centro-sinistra verso il capoluogo e che, invece, ha ridato al Comune una maggioranza di sinistra. E' stato, infine, bloccato a Fano, cioè, all'origine ed in modo che non ammette scampo: il centro sinistra fanese perde la maggioranza dei seggi e ben 15 punti in percentuale.

Oggi sono ampiamente comprensibili la soddisfazione e l'orgoglio dei comunisti di Fano. Della Giunta di centro-sinistra della città avevamo avuto occasione di parlare nel nostro giro elettorale nelle Marche: la giunta che non aveva aderito all'Issem, che aveva mandato avanti un Piano Regolatore impopolare, che era rimasta del tutto insensibile di fronte alle esigenze di sviluppo economico della città.

I compagni del PSI hanno pagato duramente lo scotto alla collaborazione con una DC del tutto chiusa ad ogni istanza di rinnovamento. E' venuto per essi il momento di riprendere la loro autonomia intristita fra le maglie del centro-sinistra, di riprendere la loro libera iniziativa nel seno del movimento operaio. L'elettorato fanese ha votato per una Giunta di sinistra. Ogni altra soluzione è impossibile. Una maggioranza di comunisti e socialisti dei due partiti, aperta a tutte le forze e gruppi democratici, veramente progressisti.

In questo senso proprio nell'oscuro periodo del centro-sinistra a Fano è scaturito un esempio estremamente positivo ed assai illuminante. E' venuto dal Consiglio di Amministrazione della grossa Azienda agraria comunale, presieduto dal compagno Aldo Amati: per talune vicende al centro-sinistra era stato impossibile erigere in quella Azienda la linea di demarcazione ed esclusione anticomunista. Ebbene, l'iniziativa del presidente comunista è stata essenziale per un'ampia intesa fra i rappresentanti di tutti i partiti nel consiglio di amministrazione, ed in primo luogo ed in modo determinante fra quelli dei partiti di sinistra. Tale intesa ha portato l'Azienda Agraria di Fano a riconoscere la ripartizione del 58 per cento con un ampio anticipo sui tempi, a realizzare un coraggioso piano di miglioramento fondiario: infine, a portare avanti le pratiche necessarie per il passaggio della terra in proprietà ai mezzadri.

Un'esperienza che ha il valore di un profondo insegnamento: uno sprone in più ad immettersi senza indugio sulla strada indicata dall'elettorato fanese per il bene ed il progresso della città.

Walter Montanari

LA NUOVA VESPA 125
non è aumentata ma
molto migliorata
E' esposta presso
L'AGENZIA PIAGGIO di
LIVORNO — Viale Ippolito Nievo, 14
DITTA ULRICO ROMEI - Tel. 41345

Dopo il voto del 22 novembre

Matera: possibili Giunte di sinistra

Dal nostro corrispondente

MATERA, 28.

Con decine di comizi e di altre manifestazioni il PCI festeggia domani l'avanzata comunista in tutta la provincia di Matera, dove il successo comunista è stato possibile nonostante il mancato ritorno di 21 mila emigrati. Sull'onda dell'entusiasmo i compagni continueranno a portare avanti con successo la campagna del tesseramento e del reclutamento al Partito e alla FGCI.

Intanto l'esame del voto continua a interessare tutte le sezioni di partito per studiare i motivi del successo e dell'avanzata del PCI.

Il primo dato che si impone all'attenzione è, accanto alla generale avanzata del PCI, lo spostamento a sinistra dell'asse politico in tutta quanta la provincia di Matera. Infatti per la prima volta le sinistre (PCI, PSI, PSIUP e PSDI) superano il limite del cinquanta per cento, passando dal 46,42 al 51.45 per cento nonostante il calo del 4 per cento del PSI. Accanto a questo dato si colloca l'arretramento della DC che perde 2.000 voti e passa dal 40,2 per cento al 39,6 perdendo il potere assoluto in ben 12 comuni.

La sconfitta più forte la DC l'ha subita nella zona del Basento, dove aveva fatto ricorso alle pressioni ed ai ricatti e alla politica delle promesse. Proprio qui, dove stanno sorgendo le prime industrie e dove le sinistre subirono un calo nelle amministrative del 1960, la DC ha perduto il comune di Salandra, passato alle sinistre, e non ha più la maggioranza assoluta in altri due comuni, Grassano e Pomarico, subendo anche a Ferrandina un salasso di oltre 1.000 voti guadagnati in parte dal PCI.

Il calo della DC in questi quattro comuni è di 2350 voti, e ciò sottolinea il giudizio di condanna dell'elettorato ai ritardi e alle scelte monopolistiche effettuate dal governo democristiano nel pallido processo di industrializzazione della Val Basento.

Sulla base di questi spostamenti, e dopo il giudizio di condanna dato da tutte le sinistre alla DC materana, che rimane arroccata su posizioni dorotee e bonomiane, i partiti che si richiamano al socialismo già nel corso della campagna elettorale lanciavano con forza il cartello delle sinistre per una politica unitaria che blocchi il prepotere d.c. e faccia avanzare la prospettiva di una sana amministrazione e di sviluppo democratico della società e della economia materana.

Tali possibilità di costituire giunte democratiche di sinistra sono diventate concrete in una serie di comuni, compreso il comune capoluogo e la Provincia, dove si impone la necessità di sconfiggere la prepotenza e l'immobilismo della DC. Il voto del 22 novembre a Matera ha confermato queste necessità dando al PCI oltre seicento voti in più delle elezioni amministrative di quattro anni fa e un mezzo punto in più rispetto alle politiche del 1963.

Dichiarandosi «disponibile ad esaminare la possibilità di dare vita a giunte che abbiano alla loro base un programma di rinnovamento politico e sociale», la segreteria di Federazione del PCI di Matera ha invitato il PSI, il PSIUP e il PSDI a intraprendere gli «opportuni contatti» fra le rispettive federazioni nel rispetto degli orientamenti e dei documenti in base ai quali veniva lanciato il cartello delle sinistre nel corso della campagna elettorale.

D. Notarangelo

Carrara: 15 giovani si iscrivono alla FGCI

CARRARA, 28.

Continuano in tutte le sezioni del PCI i festeggiamenti per la significativa vittoria che il nostro Partito ha conseguito il 22 novembre.

Ciò che stupisce in queste grandi assemblee di popolo è la presenza di giovanissimi, di coloro, cioè, che non hanno potuto partecipare alle elezioni quali forze determinanti ma che hanno tuttavia prestato la loro opera attraverso il lavoro capillare e propagandistico, prima della consultazione. Nel corso della festa organizzata dalle tre sezioni di Avenza — dove ha parlato il compagno Lombardi, segretario della Federazione — 15 giovani hanno chiesto l'iscrizione alla FGCI. Le altre feste in programma sono quella di Gragnana e della sezione Loris Giorgi di Carrara.

Possente avanzata

Brindisi: + 39 seggi al PCI

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 28

Possente e generale l'avanzata comunista nel brindisino, una zona del triangolo industriale pugliese.

Il PCI sale nelle provinciali di 13 mila voti rispetto al 1960 e malgrado il minor numero di votanti sale anche di 1000 voti rispetto al 1963 con un balzo in percentuale di circa il 3 per cento, passando dal 25 per cento al 27,78 per cento. La DC crolla in voti ed in percentuale perdendo circa 7.000 voti rispetto al 1960 e circa 14.000 rispetto al 1963 con una perdita secca, rispetto a queste ultime consultazioni, del 4 per cento. Il PSI paga con una secca perdita di 4.000 voti la sua politica di rinuncia all'unità della classe operaia, voti che vengono quasi totalmente presi dal PSIUP che totalizza 3.862 voti, PSDI, PRI e PLI rimangono stazionari mentre avanza il MSI che recupera tutti i voti monarchici scomparsi definitivamente dalla scena politica.

L'avanzata comunista, malgrado la forte caduta del PSI, si traduce quindi in una generale avanzata della intiera sinistra che supera per la prima volta la DC raggiungendo il 42 per cento dell'intero corpo elettorale.

Sul piano della rappresentanza nel Consiglio Provinciale la DC perde due seggi ed il PSI uno. Tutti e tre passano al nostro partito che sale da sei a nove consiglieri. Immutata rimane la rappresentanza degli altri partiti. La grande affermazione comunista fa inoltre saltare in aria la maggioranza assoluta che la DC aveva nel Consiglio Comunale di Brindisi dove scende da 21 a 18 consiglieri mentre i nostri rappresentanti salgono da 5 a 7 (per soli 75 voti non è scattato l'8.o consigliere). Due consiglieri perde anche il PSI, mentre ottengono una rappresentanza i saragattiani e i liberali. Di un seggio salgono anche i missini.

Per avere un quadro della clamorosa disfatta della DC basti pensare che l'avv. Bruno, sindaco di Brindisi per quattro anni e candidato alla Provincia ed al Comune non è stato eletto nè consigliere provinciale nè tantomeno consigliere comunale. Identica sorte hanno subito altri sette candidati dc, tra cui 2 assessori ed il capogruppo consiliare che era stato presentato come il futuro sindaco della nostra città.

Col voto del 22 novembre salta anche in aria la maggioranza assoluta DC di Latiano dove la DC aveva 18 consiglieri su trenta. Ora ne ha ottenuto solo 13 perdendone 5, mentre il nostro partito sale da 10 a 13 e diventa il primo partito.

A Mesagne il PCI diventa il primo partito e conquista altri sette consiglieri passando da 5 a 12, mentre la DC scende da 14 a 12. A Carovigno diventiamo il primo partito conquistando tre seggi in più e passiamo da 10 a 13 seggi mentre la DC scende da 14 a 12. A Oria passiamo da 6 a 10 consiglieri mentre la DC scende da 12 a 11. A Francavilla infine passiamo da 10 a 15 consiglieri.

Smagliante è la vittoria comunista a Torre S. Susanna dove si è votato per la prima volta con la proporzionale. Il nostro partito conquista da solo il 53 per cento dei voti e la maggioranza assoluta nel Consiglio comunale. A Torchiarolo, dove il PSI aveva rifiutato l'alleanza col nostro partito presentandosi da solo, la nostra lista conquista da sola il Comune battendo clamorosamente la DC.

A S. Vito il nostro partito sale da 1 a 5 consiglieri comunali. Complessivamente il nostro partito passa da 85 a 124 consiglieri conquistandone in più 39 che vengono in gran parte tolti direttamente alla DC.

Eugenio Sarli

L'avanzata comunista rende possibili nuove maggioranze

Bari: in crisi le roccaforti della DC

Dal nostro corrispondente

BARI, 28.

L'analisi del voto del 22 novembre riferita alle elezioni comunali nei 21 centri della provincia di Bari ove si è votato col sistema proporzionale, permette una valutazione più precisa del successo conseguito dal PCI.

Il successo più marcato è infatti quello del nostro partito che vede passare i suoi consiglieri comunali da 147 a 170. Il crollo più clamoroso è quello del PSI i cui consiglieri passano da 94 a 62 con una riduzione di un terzo dei suoi seggi. La DC perde in voti ed in percentuale e riesce a frenare la perdita dei seggi con un recupero a destra, come nel caso di Spinazzola (ove è stato eletto nella lista dc un ex consigliere missino) e di liste civiche. La DC infatti passa da 108 mila voti a 103 mila perdendo 10 seggi. I missini perdono sei seggi e 5 mila voti. Il PLI che nelle ultime elezioni politiche aveva registrato un certo successo, nelle ultime elezioni comunali passa da 9 seggi a 6 mantenendo pressapoco i suoi 5 mila voti. Il PSDI passa da 13 a 41 seggi. Il PSIUP coglie un suo primo successo nelle elezioni comunali conquistando sei seggi.

Quello comunista è l'unico partito che nelle elezioni comunali avanza in seggi (23). In voti (6.000) ed in percentuale. Di contro arretrano in seggi, in voti ed in percentuale tutti gli altri partiti, ad eccezione del PSDI che si avvantaggia di alcune situazioni locali come a Trani e ad Acquaviva, ma ove il voto socialdemocratico è chiaramente in funzione antidemocristiana.

Il nostro partito ha guadagnato quindi in tutti i settori, avanzando soprattutto nei comuni amministrati dal centro sinistra e da formazioni di centro destra. Il successo più clamoroso si è avuto a Gravina di Puglia ove il PCI ha guadagnato sette seggi assicurando così con i suoi 19 consiglieri la formazione di una giunta popolare. Anche a Conversano i sette seggi del PCI garantiscono insieme ai 9 del PSI la formazione di una giunta di sinistra.

Il voto comunista mette in crisi le giunte comunali tradizionalmente roccaforti della DC, come quelle di Palo, Noicattaro, Noci e Capurso ove non è possibile fare l'amministrazione senza la presenza determinante dei comunisti e dove è invece possibile formare amministrazioni largamente unitarie. A Trani il risultato elettorale ha provocato una situazione per cui è possibile una giunta di sinistra che vada dal PCI al PSDI grazie all'avanzata dei comunisti e dei socialdemocratici. La stessa situazione si presenta ad Acquaviva.

Sulla base dei risultati delle elezioni comunali del 22 novembre nei 21 centri ove si è votato con il sistema proporzionale si apre un discorso nuovo e concreto sulla possibilità di nuove maggioranze in molti comuni della provincia ove fino a ieri la DC ha governato incontrastata.

Italo Palasciano

Grande festa per la vittoria popolare

A Cerignola il PCI ha raggiunto il 55%

24 seggi su 40 — Le sinistre salgono così al 60,3% dei voti — Una dura condanna della politica di centro sinistra

Dal nostro inviato

CERIGNOLA, 28.

Grande festa a Cerignola per la vittoria del PCI nelle elezioni amministrative del 22 novembre, che ha consolidato la sua già forte posizione elettorale. I comunisti, infatti, hanno ottenuto 12.216 voti, 24 seggi su 40, e una percentuale del 55%, migliorando la stessa dell'1,8% rispetto alle elezioni politiche del 1963.

Lo schieramento di sinistra raggiunge così il 60,3% dei voti, rispetto al 56,4% delle elezioni del 28 di aprile 1963. Il PSI, che conta un elettorato molto esiguo (449 voti) ha subito una leggera flessione: la sua percentuale scende infatti dal 3,4% del 1960 al 2,2% del 1964; rispetto alle elezioni politiche del 1963 guadagna invece lo 0,8%, perde però l'unico seggio che aveva in Consiglio comunale. Da parte sua il PSIUP riesce a racimolare 307 voti con l'1,4%, senza alcun seggio.

La DC perde in numero assoluto di voti ed in percentuale: infatti dai 7.840 voti (33,31%) del 1963, passa agli attuali 7.199 voti (32,3%) ed ottiene 14 seggi. I liberali (680 voti) ottengono un seggio per la prima volta; anche il MSI conserva il seggio con una forza elettorale di 302 voti. Da rilevare che circa mille emigrati non sono tornati a votare.

Questa situazione indica la necessità di rafforzare l'unità della sinistra per sostenere e portare a soluzione i problemi delle masse lavoratrici che la Amministrazione democratica in questi anni di potere popolare ha indicato e avviato a soluzione nonostante le pressioni, le discriminazioni dei vari governi democristiani che si sono succeduti in tutte queste legislature. La forza dei comunisti, del movimento operaio, deriva non solo dalla tradizione socialista della popolazione di Cerignola, ma anche dal fatto che il PCI ha saputo cogliere le esigenze dei lavoratori.

Le lotte sulla riforma agraria, sulla industrializzazione, contro l'emigrazione e la fuga dalle campagne, e quelle recentissime contro il caro-vita e il blocco della spesa pubblica, le cui conseguenze la politica di centro-sinistra fa ricadere unicamente sui lavoratori, sono una testimonianza come il partito sia strettamente legato alle masse per meglio cogliere i loro problemi.

Significativo è il fatto, a suffragare il nostro discorso, che il PCI in questa consultazione elettorale ha consolidato le posizioni nelle sezioni elettorali situate nelle zone di campagna, del centro cittadino e nei tradizionali quartieri popolari. Il voto di Cerignola non solo riafferma la necessità di una nuova unità della sinistra, ma esprime la più severa condanna verso la politica di centro-sinistra del governo Moro-Nenni-Saragat.

A nulla è valsa la campagna elettorale del DC, che si basava sull'anticomunismo di vecchio tipo, sulle solite promesse, per strappare alle forze democratiche e popolari la direzione della cosa pubblica. Gli elettori cerignolani conoscono molto bene i trucchi della DC, che è stata battuta sul piano politico, amministrativo e sociale. In tutti questi anni la DC si è guardata bene dal porre in discussione un solo problema di interesse generale e cittadino.

Il fatto stesso di essersi presentata all'elettorato con una piattaforma programmatica insufficiente, tradizionale, stava a confermare come la DC sul piano politico e amministrativo non rappresentava e non può rappresentare una valida alternativa al PCI per i suoi legami con i monopoli e con la grande borghesia. Il monito del voto del 22 novembre dovrà servire in primo luogo alla DC ad abbandonare la politica discriminatoria, fatta di ricatti morali per un confronto democratico di temi e di scelte politiche per assicurare il progresso economico alle popolazioni e per garantire l'autonomia degli Enti locali.

L'esultanza, la gioia dei lavoratori, dei comunisti per questa ennesima affermazione del PCI è più che mai giustificata e ribadisce ancora una volta come senza la forza determinante dei comunisti non è possibile avviare un discorso serio politicamente avanzato per la soluzione dei problemi delle masse lavoratrici.

Roberto Consiglio

CHE FORZA!!
INNOCENTI LAMBRO 200cc. LAMBRO 175cc.

Commissionari in ogni provincia e sub agenti in ogni comune

AUTOSCUOLA MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA
FIRENZE Via Masaccio 190 | FIGLINE V.NO Via V. Locchi 85-89

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA
Adoperate il SUPER NEO BARRERE P. R. 49 di Parigi
FIRENZE: Via Borgo San Lorenzo 3, Tel. 296.072. Ogni giorno
LUCCA: Farmacia dr. Giannini, p.za S. Frediano. Ogni giorno
PORTOFERRAIO: Farmacia dr. Coli, Ponticello. Ogni giorno.
SIENA: Merc. 2 Dic. - Farm. Parenti - Banchi di Sopra
CARRARA: Lun. 7 Dic. - C/o Albergo Carrara
PRATO: Lun. 14 Dic. - Farm. Dr. Guasti - Piazza del Pesce
LIVORNO: Giov. 7 Dic. - Farm. Internazionale - Via Grande
VIAREGGIO: Giov. 31 Dic. - Studio Medico - Via U. Foscolo 27

PER 2 SETTIMANE DA OGGI PER 2 SETTIMANE
LIQUIDAZIONE FINO A TOTALE ESAURIMENTO MERCI ● TUTTO A POCHI SOLDI

TELEVISORI
COSMOVOX 23" con 2° canale Mod. 1964-65 da L. 180.000 a L. 83.000
INTERNATIONAL 23" con 2° canale Mod. 1964-65 da L. 229.000 a L. 100.000
GELOSO 23" con 2° canale Mod. 1964-65 da L. 219.000 a L. 120.000
AUTOVOX 23" con 2° canale Mod. 1964-65 da L. 209.000 a L. 120.000
WESTINGHOUSE 23" con 2° canale Mod. 1964-65 da L. 289.000 a L. 140.000
PHILCO 23" con 2° canale Mod. Caravan da L. 285.000 a L. 138.000
STABILIZZATORI T.V. da L. 18.000 a L. 6.000
CARRELLO per T.V. da L. 18.000 a L. 6.500
HOMELIGHT LUSSO 19" con 2 canali da L. 140.000 a L. 70.000

LAVABIANCHERIA
CANDY 5 kg. automatica Mod. 1964 da L. — a L. 74.000
CANDY 3,5 kg. superautom. da L. — a L. —
CASTOR 5 kg. automatica Mod. 1964 da L. 112.000 a L. 85.000
CASTOR 5 kg. unisex M. 1964 da L. 184.000 a L. 125.000
ZOPPAS 5 kg. automatica Mod. 1964 da L. 148.000 a L. 99.000
C.G.E. LAVINIA da L. 99.000 a L. 65.000
FIAT automatica da L. 100.000 a L. 69.000
READY da L. 128.000 a L. 69.000

FRIGORIFERI
ZOPPAS 160 litri da L. 72.000 a L. 53.000
ZOPPAS 190 litri da L. 88.000 a L. 62.000
ZOPPAS 215 litri da L. 102.000 a L. 77.000
BOSCH 155 litri da L. 99.000 a L. 72.000
BOSCH 190 litri da L. 127.000 a L. 92.000
BOSCH 230 litri da L. 156.000 a L. 116.000
C.G.E. 175 litri da L. 85.000 a L. 70.000
INDESIT 155 litri da L. 74.500 a L. 58.000
INDESIT 180 litri da L. 84.500 a L. 62.000
INDESIT 230 litri da L. 95.000 a L. 75.000
KELVINATOR 205 litri da L. 105.000 a L. 75.000

CUCINE
TRIPLEX 3 fuochi da L. a L. 27.000
TRIPLEX 4 fuochi da L. 43.900 a L. 32.000
ZOPPAS 3 fuochi da L. a L. 28.000
IGNIS 5 fuochi e mobiletto da L. 67.700 a L. 44.000
ELBA 3 fuochi da L. 36.000 a L. 24.000
ELBA 4 fuochi da L. 44.000 a L. 29.000
ELBA 4 fuochi con mobiletto da L. 64.700 a L. 44.000
ELBA 4 fuochi lusso con girarrosto da L. 112.000 a L. 71.000
BLANCA 4 fuochi da L. 59.000 a L. 31.000
BLANCA 4 fuochi con mobil. da L. 77.000 a L. 44.000

RASOI
UNIC a batteria da L. 8.000 a L. 3.000
PHILIPS elettrico mod. 1964 da L. 9.000 a L. 6.000
PHILIPS snodato mod. 1964 da L. 14.500 a L. 9.000
REMINGTON 3 lame m. 1964 da L. 15.900 a L. 10.000
SUMBEAM 3 lame mod. 1964 da L. 21.900 a L. 15.500
PHILIPS a batteria mod. 1964 da L. 12.000 a L. 7.500

ABBRONZATEVI
LAMPADA a raggi ultravioletti e infrarossi a L. 14.000

FRULLATORI
Frullatore completo di macina-caffè e montapanna modello 1964 da L. 9.000 a L. 3.000
Frullatore gigante completo di macinacaffè, montamaionese, panna mod. 1964 da L. 12.500 a L. 8.500

TOSTAPANI
Tostapane a 2 posti da L. 9.500 a L. 3.900

ASCIUGACAPELLI
da L. 5.000 a L. 1.700
FOEN metallico parrucchiere da L. 6.000 a L. 2.000

MACINACAFFE'
MACINACAFFE' elettrico da L. 5.000 a L. 1.700

LUCIDATRICI
ASPIRANTE mod. 1964 da L. 36.000 a L. 18.000
CHAMPION aspir. mod. 1964 da L. 36.000 a L. 20.500
S. GIORGIO aspir. mod. 1964 a L. 27.000
MARELLI aspiran. mod. 1964 da L. 49.000 a L. 22.000
HOOVER aspirante mod. 1964 da L. 50.000 a L. 35.000
ELETTROKING aspirante mod. 1964 da L. 56.000 a L. 28.000

BILANCE PESA PERSONE
Bilancia famiglia da L. 4.500 a L. —
Bilancia pesa persone da L. 8.000 a L. 4.000

SPAZZOLE elettriche aspiranti
da L. 7.000 a L. 4.300

ASPIRAPOLVERE
ELETTROKING mod. 1964 da L. 11.000 a L. 5.300
CAPRETTO gigante m. 1964 da L. 32.000 a L. 16.000
ADLER mod. 1964 da L. 23.000 a L. 15.000
HOOVER COSTELLATION da L. 42.500 a L. 31.000

SCALDABAGNI
STANDARD litri 80 da L. 26.000 a L. 16.500
IGNIS litri 80 da L. 32.000 a L. 22.000
ONOFRI litri 80 da L. 33.000 a L. 23.000
PERLA litri 80 da L. 36.000 a L. 27.000
C.G.E. litri 80 da L. 30.000 a L. 24.000
TRIPLEX a gas litri 10 da L. 68.000 a L. 45.000
Scaldabagni a caduta di tutti i litraggi
Scaldabagni d'esposiz. nuovi RADIANA - COSMOS - SABIANA a L. 10.000 cad.

REGISTRATORI
GIAPPONESE a batt. inac. da L. 48.000 a L. 16.000
GIAPPONESE a batt. port. da L. 50.000 a L. 20.000
GELOSO mod. 1964 da L. 29.900 a L. 22.000
Nuova Faro professionale Mod. 1964 - 3 velocità da L. 75.000 a L. 42.000
ITACHI 2 velocità da L. 108.000 a L. 50.000

NASTRI
da L. 800 a L. 500

RADIO A CORRENTE O BATTERIA
Transistor giapponese da L. 15.000 a L. 6.500
Transistor giapponese da L. 18.000 a L. 8.500
8 transistor giapponese onde medie e corte Radar Tunning mod. 1964 da L. 50.000 a L. 25.000
9 transistor giapponese 3 gamme d'onda con M.F. m. 1964 da L. 55.000 a L. 30.000
Transistor giapponese 7 transistor mod. 1964 da L. 38.000 a L. 19.000
Cosmofon 5 valv. onde medie da L. 18.000 a L. 7.500
Radio a corrente onde medie e corte da L. 23.000 a L. 11.000
Nuclear 6 valvole onde medie con M.F. da L. 36.000 a L. 18.000
Auricolari per tutti i tipo di radio a transistor a L. 350

FONOVALIGIE
LESA 4 velocità da L. 29.000 a L. 13.000
GELOSO 4 velocità da L. 30.000 a L. 14.000
PHILIPS 4 velocità da L. 42.000 a L. 21.000
PHILIPS a batt. e corrente da L. 48.000 a L. 29.000
STEREOFONICA LESA 4 vel. da L. 55.000 a L. 25.000
GIRADISCHI a batteria da L. 28.000 a L. 15.000
WILSON a batt. a corrente da L. 48.000 a L. 28.000
STEREOFONICA GARIS 4 v. da L. 60.000 a L. 38.000

RADIOFONOGRAFI
COSMOVOX 4 gamme d'onda con M.F. da L. 56.000 a L. 30.000
EUROPHON onde medie e corte da L. 48.000 a L. 29.000
PHONOLA onde med. e corte da L. 65.000 a L. 40.000

FERRI DA STIRO
Di ogni tipo a prezzi imbattibili

CORSI DI LINGUA
Francese, Tedesco, Spagnolo, Inglese, Russo da L. 20.000 a L. 8.500
Corsi di lingua da L. 12.000 a L. 7.500

DISCHI
Dischi 45 giri 2 canzoni da L. 750 a L. 300
Dischi 45 giri E.P. 4 canzoni da L. 1.200 a L. 500
Dischi 33 giri 25 cm. da L. 1.900 a L. 800
Blocco 3 dischi 45 giri assort. da L. 2.100 a L. 800
Blocco 5 dischi 45 giri assort. da L. 3.500 a L. 1.400
Blocco 25 dischi 45 giri + album a L. 6.500
Blocco 50 dischi 45 giri + album a L. 12.000
E le più belle favole per bambini a L. 750

LAMPADARI
BOEMIA fusione cristalli da L. 15.000 a L. 3.000
BOEMIA da L. 22.000 a L. 5.500
BOEMIA fusione cristalli 5 luci a L. 8.500
BOEMIA fusione cristalli 8 luci a L. 12.000
BOEMIA fusione cristalli 12 luci a L. 15.000
LAMPADARIO lusso svedese da L. 12.000 a L. 5.000
APPLIQUES Boemia 1 braccio lusso da L. 3.500 a L. 1.500
2 braccia lusso da L. 6.000 a L. 2.000
3 braccia lusso da L. 9.000 a L. 4.000
LAMPADARI da cucina e da bagno da L. 3.000 a L. 750
da L. 4.000 a L. 950
da L. 5.000 a L. 1.200

TAVOLI PER CUCINA
Tavolo formica m. 1,50 × 80 da L. 28.000 a L. 9.500
Tavolo formica m. 1,20 × 60 + 4 sedie da L. 48.000 a L. 21.0
Solo presso TIRRENA TV

MOBILI CUCINA IN FORMICA
Pensili 1-2-3-4-5 sportelli
Basi 1-2-3-4-5 sportelli con senza cassettiera - pert scope sconti fino al 50%

STUFE A GAS O ELETTRICHE
Stufa elettrica da L. 2.000 a L. 1.6
Stufa a gas liquido da L. 15.000 a L. 6.0
Stufa a gas con mobile pe ta-bombola da L. 26.000 a L. 11.6
Stufa a gas in mobile port bombola da L. 24.000 a L. 12.
Stufa a gas KARSER con m bile portabombola da L. 30.000 a L. 19.
Termoconvettore elettrico 1500-2000 Watt
Stufetta elettrica a 2 cand 1500-2000 Watt da L. 9.000 a L. 4.

RADIO SMIRE
VIA DEL GAMBERO, 16 (San Silvestro)
Telefono 680.729 - ROMA

TIRRENA TV
Via Emanuele Filiberto, 178-A - Tel. 755.63
angolo VIA LUDOVICO DI SAVOIA (San Giovanni)
DI FRONTE FERMATE STEFER - FS - M - 4 RO

OGNI NOSTRO ARTICOLO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA